

A SANTO SPIRITO ERA IL 1992 QUANDO VENNE SEQUESTRATA LA DIMORA DEL RE DEL NARCOTRAFFICO

In principio fu Artemisia la fortezza di Lazzarotto

● In principio fu villa Artemisia. Il primo e il più grande immobile confiscato a Bari alla criminalità organizzata, con tanto di bunker sotterraneo, realizzato dal boss Antonello Lazzarotto sotto i 1.500 metri quadrati della sua dimora-fortezza a Santo Spirito.

Era il 1992 quando la villa, dalla quale l'ex boss messinese gestiva il narcotraffico, fu sequestrata e restituita alla collettività con «procedure non proprio semplici», come raccontò il sindaco Decaro al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, a novembre del 2019, durante la cerimonia di consegna dell'immobile alla cooperativa Caps (Centro aiuto psico-sociale).

La cooperativa aveva chiesto l'assegnazione dell'immobile nel 2001, per destinarlo a una nuova funzione sociale sul territorio. Lazzarotto l'aveva utilizzata come roccaforte per il traffico di sostanze stupefacenti, la Caps sino al 2011 ne ha fatto una comunità terapeutica per donne tossicodipendenti.

Dal 25 novembre 2019, villa Artemisia cambia destinazione ancora una volta: il nuovo

progetto della Caps presentato il 27 dicembre 2013 e finanziato dal bando «Beni confiscati 2013» di **Fondazione con il Sud** e a sostegno del Comune di Bari, sperimenta un modello innovativo di mix abitativo, residenziale e turistico-sociale con spazi destinati alla ristorazione e alla programmazione culturale.

«Ora la ristorazione è ferma per il Covid ma la scorsa estate chi siede ai nostri tavolini per consumare non sapeva che sotto i suoi piedi c'erano le stanze dei segreti del boss e la cassaforte a muro, ormai corrosa dall'umidità», raccontò qualche mese fa Marcello Signorile, presidente della Caps.

Quel giorno, eravamo a gennaio, i gestori della cooperativa diffusero le immagini della fortezza sotterranea. Da luogo fosco e buio,

villa Artemisia è diventata ancora di più simbolo del riscatto e della libertà, spazio multifunzionale dove adesso si susseguono e alternano la formazione per i giovani, l'accoglienza e l'ospitalità per chi è in viaggio, il relax e la buona tavola per avventori e buongustai. Covid permettendo, naturalmente.

[red. cro.]



IL BUNKER Un particolare di villa Artemisia a Santo Spirito

